

## IL SALOTTO BUONO

Mi ha sempre affascinato quando, nella letteratura ottocentesca, ho incontrato il *salotto buono*: luogo di incontro, di conversazione, di giochi di, nuove o consolidate amicizie.

Mi sono soffermato ad immaginarne l'ambientazione e le caratteristiche: certo si trovava nella parte migliore del palazzo laddove potevano prepotentemente affacciarsi le preziosità dell'ambiente naturale circostante; certo le persone, incontrandosi formavano una piccola preziosa comunità coltivando soprattutto l'amicizia.

Nessuno poteva sentirsi solo; era inesistente l'indifferenza per le altrui ambascie; mi convincevo altresì che gli abituali frequentatori esercitassero le loro capacità naturali mantenendo così viva la mente sollecitata dall'esercizio competitivo dei praticanti i giochi del tempo, sicchè poco contava anche l'età delle persone vivacizzate dal confronto che sempre veniva in vario modo esercitato.

Mutati i tempi e modificatosi il modo di vivere la quotidianità mi sono chiesto: qualcuno ha colto l'eredità di ciò che offriva il salotto buono? la risposta ve la darò al prossimo appuntamento perché qui ci sta bene un po' di suspance

.....